

Il pecorino romano non teme i dazi «Effetto limitato»

Copagri: «Stime positive sui prezzi al consumo»

Sassari «Le ricadute sul Pecorino Romano Dop dei dazi imposti, salvo poi essere sospesi, dall'amministrazione statunitense non sono al momento tali da suscitare allarmismi particolari o che comunque vadano oltre le normali preoccupazioni che gravano sulle spalle di buona parte dei settori produttivi».

Il segnale di distensione per il mercato del formaggio prodotto nell'isola arriva dal presidente della **Copagri** Sardegna Giuseppe Patteri, che riporta quanto emerso durante una serie di confronti tra la Federazione e numerosi produttori associati, che sono avvenuti negli ultimi giorni. «Certamente, all'indomani dell'imposizione delle nuove barriere tariffarie, le oscillazioni sull'export del Pecorino Romano verso gli Usa sono state temporaneamente e moderatamente avvertite anche dai trasformatori dell'isola, ma al netto di questo, ad oggi, la stragrande maggioranza dei

produttori non registra particolari contraccolpi sulle scorte di magazzino – prosegue il presidente della **Copagri** Sardegna, che aggiunge – questo si spiega con il fatto che molti esportatori hanno predisposto per tempo una collocazione straordinaria di prodotto sul mercato statunitense». «Al netto di queste informazioni, i prezzi al consumo del formaggio sul mercato nazionale mostrano stime decisamente positive, con quotazioni che nella vendita al dettaglio da parte della Grande distribuzione organizzata superano i 25 euro al chilo – evidenzia il direttore della **Copagri** Sardegna Mario Putzolu –. Il trend del Pecorino romano continua ad essere positivo sia sul mercato comunitario sia in quello "extra Usa". I dazi non stanno influenzando neanche sul prezzo all'origine del prodotto a 5 e 8 mesi di stagionatura, che registra addirittura un leggero aumento rispetto al mese di gennaio», aggiunge Pu-

tzolu. E se il pecorino romano s'ela passa piuttosto bene nonostante i presupposti, il riflesso non può che illuminare gli allevamenti: «La produzione di latte conferito, pur avendo subito una contrazione complessiva rispetto alle tre campagne precedenti, anche a causa della *blue tongue*, ha fatto registrare fino a gennaio una crescita del prodotto destinato alla produzione del Pecorino romano».

«Quello che bisogna fare, quindi, oltre a evitare pericolosi allarmismi che possano danneggiare i mercati, è valutare la possibile attuazione di misure di contrasto, quali ad esempio interventi straordinari atti a stabilizzare i mercati, intervenendo nella peggiore delle ipotesi con operazioni sulle scorte di magazzino, anche in coordinamento con le istituzioni nazionali», suggerisce Patteri, invitando la Regione a «muoversi per tempo ed evitare in questo modo di farsi trovare impreparata».





Alcune
forme
di pecorino
romano



**Giuseppe
Patteri**
presidente
della
Copagn
Sardegna